



**ORDINE DEL GIORNO SUL
"REGIONALISMO DIFFERENZIATO"**

Alfano Bellocchi
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
5 GENNAIO 2019

Vincenzo Scavo

De Muro

376/4/X 2018-19

PREMESSO CHE

1) in occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale per il triennio 2019-2021, è stata approvata dal Consiglio Regionale, in data 27/12/2018, una risoluzione sui temi dell'autonomia differenziata e dell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione con una maggioranza ampia, comprensiva delle forze politiche di centro-destra, che evidenzia la necessità di piena tutela degli interessi dei cittadini della Campania;

2) già in precedenza, nella seduta del 30/01/2018, è stata approvata una mozione con la quale, rilevato tra l'altro che

"- l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione prevede che "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" possono essere attribuite alle Regioni con legge dello Stato, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione interessata, su iniziativa della Regione medesima, sentiti gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione"

(.....)

- la Campania costituisce una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzare il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale;

- l'obiettivo di ottenere una maggiore autonomia regionale rappresenta oggi la migliore soluzione anche per inserire corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, a beneficio dei cittadini campani;

- la richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomia rinforzata in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio e il cui esito sia la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono esprimere ma nel pieno rispetto dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria della Nazione e nella cornice dell'articolo 119 Cost. alla base del quale vi è necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio;

- ai sensi dell'art. 1, comma 571, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), il Governo ha assunto l'obbligo di attivarsi sulle iniziative regionali volte a raggiungere l'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in tempi certi e comunque entro 60 giorni dalla richiesta di esercizio delle prerogative costituzionali"

il Consiglio regionale ha sviluppato un ampio confronto volto ad individuare tutte le iniziative utili al fine di avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

3) il Presidente della Giunta Regionale, con nota del 04/01/2019, ha chiesto al Presidente del Consiglio di essere audito dal Governo nazionale nell'ambito del procedimento instaurato dalle Regioni del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, finalizzato a forme e condizioni particolari di autonomia, al fine di evitare che vengano in qualche modo pregiudicate le ragioni di solidarietà sociale, perequazione, redistribuzione e assicurazione del giusto mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni a favore di tutti i cittadini;

Stefano De Muro
Franco Orlando
Antonio De Muro

Antonio De Muro
Antonio De Muro
Antonio De Muro
Antonio De Muro
Antonio De Muro

Antonio De Muro
Antonio De Muro
Antonio De Muro
Antonio De Muro
Antonio De Muro

4) la volontà del Governo nazionale di procedere a nuove forme di regionalismo differenziato deve essere prevista in un contesto di tutela delle realtà regionali del Mezzogiorno e, quindi, dei diritti dei cittadini delle regioni del Sud Italia ed in particolare della Campania, del Molise, della Basilicata, della Puglia e della Calabria, nel pieno rispetto dei principi costituzionali ben richiamati dalla legge delega n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale;

All'esito dell'ampio ed approfondito dibattito, tenutosi in occasione della seduta straordinaria monotematica del 15/01/2019 e ripreso in data odierna, al quale hanno partecipato in maniera attiva consiglieri di tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza

IL CONSIGLIO REGIONALE

AFFERMA

la piena determinazione della Regione Campania ad accettare la sfida di competitività derivante dall'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nell'ottica di una più efficace ed efficiente erogazione di servizi pubblici ai cittadini campani e cogliendo le opportunità, in tal senso, offerte dal ricorso ai principi e ai criteri – scientificamente validati e sostenuti – dei fabbisogni e dei costi *standard*;

RITIENE

che la corretta e prioritaria applicazione dei fabbisogni e dei costi *standard*, ai fini dell'allocazione delle risorse tra territori, non possa però prescindere dalla definizione puntuale dei "livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", come sancito dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e dalla legge delega n. 42 del 2009, ad oggi ancora in larga parte disattesa;

AUSPICA

che il percorso volto all'eventuale attribuzione di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, avvenga nel rigoroso ed attento rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della medesima Carta Costituzionale, con particolare riferimento a quanto ivi previsto in materia di: (i) istituzione di un "fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante"; (ii) garanzia del finanziamento *integrale* delle funzioni pubbliche attribuite ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane e alle Regioni; (iii) destinazione di risorse aggiuntive ed effettuazione di interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale e per rimuovere gli squilibri economici e sociali;

ESPRIME

preoccupazione che, alla luce dell'attuale contesto socio-economico, il percorso già attivato da talune Regioni del Nord possa tradursi in una cristallizzazione dell'inadeguatezza del sistema di finanziamento di talune funzioni fondamentali in determinate aree territoriali, rendendo, di fatto, impraticabile la via del regionalismo differenziato in particolare, ma non solo, per le Regioni del Mezzogiorno, con grave pregiudizio delle ragioni redistributive, solidaristiche e sociali, previste dalla

Carta Costituzionale, con l'effetto di rendere ancora più profondo il divario tra aree ricche e aree povere del Paese, fino al punto di ledere la coesione o addirittura la stessa unità nazionale;

e pertanto

CONDIVIDE e SOSTIENE

- 1) le iniziative della Giunta e dello stesso Consiglio regionale volte a rappresentare ai tavoli interregionali e nei momenti di confronto con il Governo nazionale le problematiche richiamate in premessa, affinché l'attuazione del regionalismo differenziato sia gestita con equilibrio ed equità, perché i principi ispiratori del federalismo, volti alla piena applicazione del principio di sussidiarietà e dunque al miglioramento dell'efficienza amministrativa, non possono prescindere, nella loro attuazione concreta, dalla salvaguardia della necessaria capacità di redistribuzione del reddito che possa consentire l'esercizio dei diritti fondamentali di tutti i cittadini italiani, quali la salute e l'istruzione, consentendo inoltre iniziative concrete finalizzate all'effettivo sviluppo economico delle aree oggi a più basso reddito, puntando su nuovi investimenti e sulla creazione di occasioni di lavoro e non solo su misure assistenziali, garantendo il pieno rispetto delle percentuali di attribuzione sugli investimenti infrastrutturali;
- 2) l'impegno della Giunta Regionale a sollecitare il Governo nazionale ad audire la Regione Campania in via preventiva e, comunque, in tempo utile prima della conclusione del procedimento promosso da altre Regioni ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione;
- 3) la promozione, nelle sedute tematiche, di un ampio confronto e coinvolgimento delle forze politiche, delle parti sociali e del mondo culturale, scientifico ed associativo, anche in raccordo con le altre regioni del Mezzogiorno;
- 4) l'impegno della Giunta e del Consiglio regionale a promuovere un'autonomia ripartita ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione perché la Campania, nel rispetto del principio di solidarietà nazionale sancito dall'articolo 119 della Costituzione, proponga un'apposita Intesa con il Governo nazionale volta a garantire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione;
- 5) l'impegno della Giunta e dello stesso Consiglio regionale ad individuare, anche in esito allo sviluppo del confronto di cui al presente punto 3), le specifiche materie per le quali sarà promossa l'Intesa con il Governo nazionale nell'ambito di quelle previste dall'articolo 116 della Costituzione;
- 6) l'azione della Giunta e del Consiglio regionale volta a tutelare, nelle more della definizione dell'Intesa di cui all'articolo 116 della Costituzione, presso il Governo e il Parlamento gli interessi della Campania e dei suoi cittadini in tutte le sedi, politiche e giurisdizionali, anche mediante l'impugnazione degli atti amministrativi e normativi adottati e in via di adozione, in materia di autonomia regionale, che siano in contrasto con i suddetti legittimi interessi;
- 7) la richiesta al Governo nazionale, sempre nelle more della definizione dell'Intesa di cui all'articolo 116 della Costituzione, di non assumere azioni volte alla riduzione delle risorse già assegnate alla Regione Campania in attuazione di norme statali ed atti di programmazione pluriennale, a partire dal ripristino dell'assegnazione delle risorse già sottratte dalla legge nazionale di bilancio per il 2019 (tra l'altro, risorse destinate alla materia ambientale e quota parte del fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione FSC 2014-2020).

Vertical handwritten notes on the left margin:
Vincenzo Scavo
Alfonso Pace

Vertical handwritten notes on the right margin:
Zil
Alfonso Pace
Vincenzo Scavo
Alfonso Pace

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page:
F. I. (F.I.)
3
Alfonso Pace
Vincenzo Scavo

